



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Teleborsa](#) > [economia](#)

## MEDITERRANEU, CONCLUSO IL PERCORSO DEI "GIOVANI CHE CAMBIANO IL MONDO"



(Teleborsa) - Supportare i giovani, insegnandogli a trasformare le idee in iniziative concrete e sostenibili. Questo l'obiettivo di **MediterranEu**, incubatore di innovazione, realizzato dalla **Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale di Roma**, che nel Mediterraneo sperimenta processi di collaborazione culturale, sociale, formativa ed economica; dal **Comune di Alghero** e dalla **Fondazione Alghero**, che

scommettono sul **modello promosso dall'associazione Rumundu e da Stefano Cucca**, suo fondatore. A rafforzare il progetto è la **partnership con Rondine**, la cui missione è rivolta al dialogo, alla comprensione e alla cooperazione tra giovani che arrivano da territori in guerra.

Tutto nasce in Sardegna, ad Alghero, dove l'**associazione Rumundu** ha insediato una **Social Innovation School** e una **Academy** per operare su due binari: aiutare i giovani sardi a immaginare nuovi modelli di crescita del territorio, facendo impresa e dialogando con una classe dirigente che sappia ascoltarne istanze, aspettative e progetti, muovendo i primi passi verso la Sardegna in cui vogliono vivere domani; ospitare l'ultimo step formativo di giovani che, venendo da aree in conflitto a avendo sperimentato la cultura del dialogo e del confronto e aver maturato l'idea che la diversità sia un valore, dopo aver convissuto nello **studentato internazionale dell'associazione Rondine Cittadella della Pace di Arezzo** sono pronti a restituire al loro territorio i frutti dell'esperienza maturata, con iniziative che producano concrete opportunità di crescita delle comunità d'origine.

"MediterranEu ci ha fornito la cassetta degli attrezzi" spiega **Davide Caria**, studente algherese della prima edizione del progetto che oggi frequenta Ingegneria informatica a Torino, mentre la studentessa **Iris Cicuttini** parla di "un'esperienza stimolante" che aiuta a "crescere come studenti e come cittadini". **Georges Théodore Dougnon**, maliano, ex studente di Rondine e allievo della prima edizione di MediterraneanEu, fondatore di Educ4Peace, è consapevole di essere "lontano da risolvere i problemi e i conflitti del Mali, ma ognuno può contribuire", e **Vesna Buljan**, serba, allieva del secondo ciclo e fondatrice di My Living Story, racconta come "già a Rondine ho maturato l'idea che l'economia è uno strumento di pace".

"MediterranEu – afferma la **viceministra dello Sviluppo economico, Alessandra Todde** – è uno strumento per immaginare insieme il futuro". "Il coinvolgimento dei ragazzi – sottolinea l'**assessore regionale della Cooperazione, Alessandra Zedda** – è la stella polare di chi governa

"Ascoltiamo poco i giovani, ma loro più di noi hanno la visione del futuro" sottolinea il sindaco di Alghero, Mario Conoci. "Occorrono strategie e finalità nuove", dice l'assessore comunale del Turismo e della Cultura, Marco Di Gangi. "La sfida affascinante è prendere atto di quanto i ragazzi stanno comunicando", aggiunge **Andrea Delogu, presidente della Fondazione Alghero**.

"I protagonisti di MediterraneanEu – afferma **Diana Battaglia, Head dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale** – possono contribuire al raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite".

"MediterranEu – evidenzia **Tommaso Murè, Policy Advisor della presidenza del Consiglio dei ministri** – risponde al fondamentale requisito dell'interconnessione tra i pilastri dello

sviluppo, ossia sostenibilità ambientale, economica e sociale".

"Nei 169 target dell'agenda 20/30 delle Nazioni Unite – afferma **Giulia Parenti, Youth Delegate per l'Italia alle Nazioni Unite** – gli elementi del progetto siano centrali".

"Per dare ruolo alle nuove generazioni verso lo sviluppo sostenibile occorre fornirgli input e stimolarne la sensibilità" sostiene **Cucca**.

"Stiamo mettendo su una buona pratica, dove la dimensione globale – aggiunge Franco Vaccari, presidente di Rondine Cittadella della Pace – non fa sentire limitata quella locale, ma ne potenzia la capacità".

"La doppia dimensione del progetto e l'entusiasmo dei giovani coinvolti – sottolinea **Massimiliano Longo, responsabile Istruzione e Formazione della Fondazione Terzo Pilastro** – confermano l'idea che MediterranEu sia una best practice da diffondere".

"MediterranEU – chiosa il **Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro** – è un progetto eccezionalmente innovativo e strategico. Il percorso, che vede i giovanissimi partecipanti italiani implementare progetti utili per la società in chiave di sviluppo sostenibile, e i 10 ragazzi provenienti da Paesi in conflitto di Europa, Africa e Medio Oriente formati per costruire dei progetti 'ad alto impatto di pace' e basso impatto ambientale nei luoghi di provenienza, è qualcosa che può fare la differenza e che, pertanto, vale assolutamente la pena replicare nell'intera area del Mediterraneo".

(TELEBORSA) 19-05-2021 04:05

Servizi  
Pubblicità  
Listino ufficiale

Altri link  
Comitato Corporate Governance

 EN

